



## CELLIO (VC)



### PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2104: Valduggia	tip. IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti.  Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.	Norme Attuazione PPR allegato B pagg. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>			
Normativa locale	P.R.G.C. NTA			
	Regolamento Edilizio			
	Piano del Colore			
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)			
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A			
	<b>La Regione Piemonte con L.R. n. 23 del 6 dicembre 2017 ha istituito il NUOVO COMUNE DI CELLIO CON BREIA a far data dal 01/01/2018 mediante la fusione dei comuni di Cellio e Breia</b>			

*DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE*

<i>da PPR</i>	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b>          ... Ambito strettamente correlato e complementare a quello dell'Alta Valsesia, di cui costituisce il prolungamento morfologico verso la pianura vercellese...</p> <p><b>CARATTERISTICHE NATURALI</b>          ... Il bosco risulta prevalente, con formazioni tipiche a castagneto, anche se frequentemente trovano posto altre specie forestali tipiche del bosco misto di latifoglie...</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO CULTURALI</b>          ... La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale...</p> <p><b>CONDIZIONI</b>          Ambito di paesaggio con forti contrasti al proprio interno... I versanti, invece, protetti dalla scarsa accessibilità, a cui devono la loro integrità e stabilità, sono ambienti importanti come canali preferenziali di corridoio ecologico, anche se non vi sono particolari tratti di rarità.          Nel complesso, l'ambito presenta una ricca stratificazione di testimonianze storiche: la trama storica è ancora leggibile negli elementi edilizi e nelle relazioni territoriali di fondovalle e di versante...</p>	<p><b>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b>          La tutela delle parti di maggiore integrità e la riqualificazione del fondovalle sono gli obiettivi di una strategia di valorizzazione dell'ambito. In particolare si deve mirare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo;</li> <li>- promozione dell'offerta fruitiva del territorio, escursionismo, valori naturalistici, enogastronomia, turismo religioso, rafforzata dal polo attrattore e di cerniera di Varallo;</li> <li>- tutela del bosco storico e del rapporto con i nuclei storici e i loro percorsi;</li> </ul> <p>(pp. 123-8)</p>
---------------	--	---

da varie fonti	<p>Riguardo ai prodotti della terra (agricoltura e cave) il Casalis a metà 1800 li indica in: <i>"I vari poggi ed i colli del comune sono produttivi di segale, castagne, patate, e di uve con cui si fanno acidi vini. In un sito di questo territorio detto le Cassinelle sta una cava di granito traggonsene grossi pezzi, ed alcuni di grana così fina che servono benissimo a formare rote per affilare stromenti da taglio:"</i> (CASALIS, p. 73)</p> <p>Per l'analisi delle tipologie architettoniche degli edifici riguardanti un'area geografica che comprende anche il territorio del Comune di Cellio è fondamentale il testo di VERA COMOLI MANDRACCI, <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, Tipografia Stella Alpina, 1967 studio basilare e propedeutico ad ogni intervento sul patrimonio architettonico tradizionale.</p> <p>P. SCARAMIGLIA, <i>Cilium - Cellio e la sua valle. Memorie e documenti</i>, Borgosesia, 1995. Ai fini del presente studio questo testo contiene informazioni utili e riporta interessanti documenti e disegni d'archivio, in particolare nei capitoli dedicati agli edifici religiosi e alle vie di comunicazione.</p> <p><a href="http://www.invalsesia.it/cellio-e-frazioni/">http://www.invalsesia.it/cellio-e-frazioni/</a>  Sito con interessanti foto d'epoca riguardanti Cellio e le frazioni e il territorio circostante. Osservando le immagini si ricavano molte informazioni, riguardanti l'organizzazione del territorio e delle aree coltivate, le condizioni delle mulattiere e delle strade, ancora sterrate; la situazione di alcuni edifici prima degli ultimi rimaneggiamenti. Il terreno è sistemato a terrazzamenti. Molti edifici hanno tre, anche quattro piani, con profondi loggiati aperti. Il maggior numero dei tetti è in coppi, e in un'immagine di Merlera si vede un edificio al centro del nucleo edilizio con il tetto in paglia, tipologia che si vede anche in altri fabbricati rustici, di dimensioni ridotte, isolati nel territorio.</p>
indagine in sito	<p>Le tipologie architettoniche tipiche sono rappresentate dagli edifici con commistione di uso residenziale e rurale: si tratta di fabbricati spesso disposti a schiera, con sviluppo parallelo alla curve di livello, con i prospetti meglio esposti provvisti di profondi loggiati, che interessano tutta la facciata e sono scanditi dalle pilastrature prolungate sino alla copertura. I pilastri, costruiti in muratura di pietrame, negli esempi più antichi, o in laterizio (mattoni) possono essere sostituiti da colonne al piano terra, e da loggette con archetti retti da colonnine o pilastrini, ai piani superiori. All'interno dei loggiati sono ospitate le scale per l'accesso ai vari piani (solitamente due, ma anche tre), mentre il portico del piano terra veniva utilizzato anche come deposito coperto (legna). Il piano del sottotetto è ventilato, in quanto destinato a fienile.</p> <p>I materiali da costruzione sono la pietra, rinvenuta in sito e di tipo e formato molto vario, utilizzata a secco o con impiego di malta di calce; il laterizio, sia come mattone per le murature, sia come coppo per i manti di copertura (e tegola piana/marsigliese, o curva/portoghese negli interventi più recenti), mentre sono ormai scomparsi i vecchi tetti di paglia; il legno, solitamente di castagno, di cui abbonda il territorio.</p> <p>Il paesaggio è caratterizzato dai sentieri e dalle numerose stradine e mulattiere, a volte selciate, di collegamento tra i vari centri; dai muretti a secco dei terrazzamenti; dai ponticelli ad arco in pietra, da cappellette sparse nel territorio e dalle chiese e oratori frazionali. Nelle frazioni sono inoltre presenti fontane e lavatoi pubblici. Lungo i ruscelli e piccoli torrenti restano i vecchi mulini, solitamente in stato di rudere o in condizioni di degrado.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cellio: il nucleo edilizio del capoluogo sovrastato dalla chiesa di San Lorenzo caratterizzata dall'alto campanile



Edificio rappresentativo della tipologia tipica della zona, con marcato sviluppo in senso longitudinale e facciata principale, esposta a Sud, completamente mascherata da un profondo portico e loggiato, ad archi retti da pilastri prolungati sino al tetto



Affresco all'interno di una cappelletta – fraz. Agua



Frazione Agua, tipici edifici con funzione residenziale e rurale, caratterizzati da profondi loggiati estesi davanti alle facciate meglio esposte, scanditi da pilastri in muratura, solitamente in mattoni, e delimitati da ringhiere in ferro o legno



Cellio frazione Sella: si nota il volume dell'avancorpo aperto ma coperto, addossato al lato lungo dell'edificio





Tamponamento del loggiato mediante serramenti e nella parte inferiore tramezzo costituito da muratura in mattoni racchiusa in una intelaiatura di legno –fraz. Culagna



Tipologia particolare con la facciata principale scandita in due porzioni da un pilastro centrale prolungato fino all'ultimo piano ove sorregge due grandi archi, che lateralmente scaricano sul prolungamento dei muri perimetrali, così da creare un loggiato chiuso lateralmente – fraz. Sella



Architettura tradizionale caratterizzata da muratura costruita in pietrame e in mattoni, solitamente senza intonacatura; profondo loggiato retto da alti pilastri che proseguono sino sostenere la struttura in legno del tetto, coperto da manto in coppi – fraz. Culagna



Edificio pesantemente rimaneggiato, ove è stato risparmiato l'antico muro con i fori per la nidificazione dei rondoni, testimonianza di una consuetudine diffusa anche in questa area territoriale, sormontata da un timpano ad arco, mortificata dalla sovrelevazione del fabbricato – fraz. Sella



Impiego di pietra locale, di tipo eterogeneo e pezzatura mista, per la costruzione dei muri della chiesa e inserimento di elementi lapidei squadrati, in pietra granitica, per le cornici delle aperture – fraz. Sella



Tipologia dell'edificio del mulino, costruito sulla sponda del rivo Reale, con pianta articolata e presenza di un cortile interno accessibile tramite il bel portale di ingresso sormontato da dipinti e delimitato su due lati da porticato ad archi retti da colonne, cui corrisponde loggetta con colonnine al primo piano

Mulino "Giuliani Benvenuto", datato 1873, importante fabbricato che ospitava (e in parte conserva) le attrezzature e le macine per la macinazione del frumento e di vari cereali



Tetto a falde con struttura in legno e manto in coppi; loggiato in legno e sottotetto aperto



Orizzontamenti realizzati con assito in legno retto da travi impostate nei muri d'ambito; alcune porzioni di facciata intonacate e decorate ad affresco con temi di carattere religioso



Muratura della parte basamentale realizzata in pietre granitiche di grandi dimensioni e formato regolare; pietrame di pezzatura mista, allettata con malta, per la parte superiore







Impiego di masselli autobloccanti di cemento colorato per la pavimentazione e lastre in beola per le copertine dei muretti in pietra – fraz. Agua



Lavatoio coperto da tetto a due falde in tegole marsigliesi, retto da muro intonacato e pilastri in mattoni a vista, conservato in discrete condizioni – fraz. Agua



Fontana pubblica con funzionamento a leva, datata 1881 affiancata da una fontana di tipo tradizionale, in stato di incuria– fraz. Agua



Lavatoio pubblico - fraz. Cosco (foto da: <http://www.comune.cellio.vc.it/ComGalleria.asp>)



Lavatoio pubblico - fraz. Crabia (foto da: <http://www.comune.cellio.vc.it/ComGalleria.asp>)



Lavatoio pubblico - fraz. Mollie (foto da: <http://www.comune.cellio.vc.it/ComGalleria.asp>)



Cappelletta – fraz. Agua



Cappelletta– fraz. Arva



Il nuovo tetto con manto in tegole marsigliesi (in origine in coppi) presenta un eccessivo aggetto frontale e posteriore – fraz. Arva



Chiesa - fraz. Carega



Elementi architettonici del portico in granito bianco - fraz. Carega



Tetto in coppi; muratura del campanile in blocchi squadri di pietra (granito bianco) - fraz. Carega



RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: scisti dei laghi Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
9	CASOTTI DELLA VIGNA	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	